

## Adunanza del 3 luglio 1920

Presiede il Vice Presidente Magaldi. Sono presenti i Consiglieri Verardo e Rosmini.

### 1. Assegno al Segretario prof. Ippolito.

Il Vice Presidente dà comunicazione di un rapporto col quale il Vice Direttore Generale richiama l'attenzione sua e quella del Comitato su le condizioni nelle quali è venuto a trovarsi un egregio funzionario dello Istituto, in seguito ai benevoli provvedimenti adottati nei riguardi della maggiore parte degli impiegati della categoria direttiva. Trattasi del prof. Serafino Ippolito, che dirige la gestione di stalcio della cessata Cassa Mutua Pensioni di Torino. Egli, assunto con lo stipendio iniziale di L. 7000 e il titolo di Vice Capo Ufficio, in seguito alla approvazione del nuovo organico venne a perdere questo titolo, e, nei riguardi della retribuzione fu superato da tutti quei Segretari che si trovano nelle stesse sue condizioni o in condizioni molto inferiori. Per ragioni di equità, il Vice Direttore

Generale propone pertanto che, salvo prendere in seguito altri provvedimenti che diano modo di utilizzare maggiormente le attitudini del Prof. Tppolito, e di migliorare quindi la sua situazione, gli sia intanto corrisposta, con decorrenza dal 1° Gennaio scorso, la indennità annua di L. 1.200 assegnata ai Segretari che in determinati casi hanno la firma e la direzione d'uffici, avendo egli la rivisterotta responsabilità e la firma della Gestione di Stalio cui è preposto.

Il Comitato,

udita la comunicazione del Vice Presidente,

delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta del Vice Direttore Generale.

2. Dimissioni di impiegati e commessi.

Il Vice Presidente riferisce che nel corso del 1919 il sig. Songo Loreuso Segretario, e la signorina Pia Bonnier, applicata, ed i Commessi Lettepani Enrico ed Imperato Ce-



sare passarono, col consenso della Direzione Generale, alle dipendenze dell'Opera Nazionale dei pro combattenti, seguendo però a percepire lo stipendio dall'Istituto, al quale esso veniva rifuso da parte dell'Opera Nazionale. Dal 1° gennaio 1920 il signor Longo e la signorina Bonnier hanno stipulato un contratto d'impiego per la durata di cinque anni e i due commessi hanno sistemato definitivamente la loro posizione con l'Opera Nazionale; e di conseguenza da tale data è stato loro corrisposto direttamente lo stipendio dall'Opera medesima.

La signorina Bonnier, con lettera del 27 aprile scorso, ha peraltro rassegnato le dimissioni all'Istituto, con la preghiera che le sia liquidata intera la riserva maturata, e, in considerazione del buon servizio prestato, le sia accordata una indennità di buonuscita.

Il Capo del personale ha ritenuto opportuno di invitare tanto il signor Longo quanto i due commessi a regolare la loro posizione con l'Istituto, presentando le dimissioni, e li ha avvertiti che in caso contrario l'Amministrazione

strazione avrebbe dovuto dichiararli dimissionari d'ufficio.

Così il Soudo come i due commessi si dichiararono disposti, in un primo tempo, a rassegnare le dimissioni; in seguito, però, essi pregarono che si tollerasse ancora per qualche tempo perché il contratto d'impiego da essi stipulato con l'Opera Nazionale dei pro combattenti si riferiva ad un Regolamento che ancora doveva essere approvato.

Sono passati ormai parecchi mesi ed in conseguenza si ritiene che la posizione degli impiegati e dei commessi debba essere regolata; tanto più che il Capo del personale ha avuto dal Comm. Sc. Francesco, Segretario Generale dell'Opera pro combattenti, la conferma che il detto personale deve ormai considerarsi sistemato presso l'Opera, e che il Regolamento interno in corso di approvazione non può variare le condizioni attuali.

Il Capo del personale propone pertanto che siano accettate le dimissioni della signorina Bonnier accordandole la intera ri-

serva matematica sul suo contratto d'assicurazione, ed eventualmente quella indennità di buonuscita che il Comitato ritenesse equa, in considerazione del lungo e buon servizio prestato; e che il signor Longo ed i Commessi: Seltepani ed Imperato siano invitati a riprendere servizio presso l'Istituto od a rassegnare le proprie dimissioni entro il 31 luglio corrente, con l'avvertimento che, in mancanza di una loro decisione saranno dichiarati dimissionari d'ufficio.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

Delibera:

a) di accogliere, per quanto riguarda il sig. Longo e i due Commessi Seltepani ed Imperato, la proposta del Capo del personale;

b) di proporre al Consiglio d'Amministrazione lo accoglimento delle dimissioni della signorina Bonnier: alla quale, frattanto, il comitato accorda la liquidazione della intera riserva matematica acquistata.

al suo contratto di assicurazione obbligatoria; e, tenuto conto del servizio che saltuariumente - come attesta il capo del personale - essa ha prestato al servizio "Assicurazione danni" anche dopo il suo passaggio all'Opera Nazionale pro Combattenti, una gratificazione di lire trecento.

3. Assunzione in servizio di personale avventizio.

Il Vice Presidente comunica che il Capo del personale - riferendosi alla deliberazione 25 giugno u. s. con la quale il Comitato Permanente nello autorizzare l'assunzione in servizio di due impiegati della Compagnia Nazionale Assicuratrice come avventizi presso l'Ufficio polisse pro-combattenti, riaffermava il principio di massima che nello assumere personale avventizio siano da richiedere i requisiti voluti per quella degli impiegati di ruolo - ha prospettato la opportunità che sia consentito di derogare a tale principio nei riguardi della età minima richiesta dall'art. 3 N. 2 del Regolamento interno, quando

si tratti di assumere impiegate avventizie. Egli osserva che, giusta tale articolo, le aspiranti ad impiego presso l'Istituto debbono essere fornite almeno di una licenza di scuola media inferiore, che nella quasi totalità dei casi viene conseguita fra i 14 ed i 15 anni.

Riesce quindi assai difficile riscontrare detti requisiti nelle aspiranti ad impiego presso l'Istituto, specialmente quando accade di dover assumere contemporaneamente un notevole numero d'impiegate, perchè le licenziate cercano di impiegarsi quanto più presto è possibile, e quindi molto prima di avere raggiunto l'età di 19 anni, mentre quelle che sono impiegate non hanno convenientemente lasciato il loro impiego per passare allo Istituto alle condizioni che si fanno attualmente al personale avventizio. Non poche volte avviene che l'aspirante con l'età voluta dal Regolamento, per titoli di studio e per pratica d'ufficio risulta elemento inferiore ad altre che ancora non hanno raggiunto il diciannovesimo anno di età.

E pertanto il Capo del Personale domanda se - fermi restando gli altri requisiti pre-

scritti - quando si tratti d'assumere personale femminile avventizio, non possa derogarsi a quanto è stabilito per il limite minimo di età, nella misura che il limite prescritto rimanga pur sempre fisso per gli eventuali passaggi delle avventizie in ruolo.

Il Comitato,  
udite le comunicazioni del Vice Presidente,  
autorizza in via di massima la Deroga indicata dal Capo del personale nel caso di assunzione di personale avventizio femminile, nel senso che si possano assumere signorine con 18, ed in casi speciali anche con 17 anni di età.

4. Cancellazione di ipoteca sui titoli depositati per cauzione dell'ex Agente Generale di Lisa.

Ricordata la deliberazione 30 marzo 1918 con la quale il Consiglio di Amministrazione autorizzava lo rinvio e la restituzione a chi di spettanza dei titoli costituenti la cauzione prestata a suo tempo dal Cav. Alessandri.

dro Cassuto, Agente Generale di Pisa per il quadriennio 1913-1916;

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,  
 Considerato che fra i titoli depositati presso la Succursale della Banca d'Italia in Pisa erano due certificati nominativi dotati intestati alla signora Cassuto Lina fu Cesare Castelli, per la rendita rispettiva di L. 269.50 (N. 680891) e di L. 353.50 (N. 680892) - Consolidato 3.50%, annuati di ipoteca caucionale a favore dello Istituto per garanzia della gestione di detta Agenzia Generale;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio d'Amministrazione che sia autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico a provvedere alla cancellazione di detta ipoteca caucionale.

##### 5. Fornitura di calendari ed Agende per il 1921.

Il Vice Presidente ricorda come nel decorso mese di maggio il Comitato deliberava l'apertura d'una gara tra diverse ditte per la fornitura, per il 1921, di 5000 calendari grandi; 50.000 calendari piccoli, tutti con blocco e per 30.000 Agende tascabili. La gara fu bandita il 18 maggio ed il 25 giugno si procedette all'ea-

me delle offerte pervenute, coi seguenti risul-  
tati:

Calendari: Ditta Richter di Napoli - Dichiaro  
di non poter concorrere.

Ditta Alfieri e Lacroix - Dichiaro di non poter  
concorrere.

Clamor. Si limita a indicare i prezzi dei car-  
telli, riservandosi di comunicare quelli dei  
blocchi, dovendo per essi dipendere da altro  
Ditta. Non si conoscono quindi i prezzi com-  
plessivi. Ha presentato tre bozzetti.

Ditta Salomone. Per 5000 calendari grandi,  
con blocco, L. 33.000. Per 50.000 calendari pic-  
coli, con blocco L. 75.000. Ha presentato due  
bozzetti.

Ditta Marsi - Non ha risposto all'invito.

Istituto Italiano Arti Grafiche - per 5000 ca-  
lendari grandi, con blocco, L. 36.250. per 50.000  
calendari piccoli, con blocco, L. 82.500.

Ha presentato quattro bozzetti, oltre diversi  
facsimili di quadri per eventuali riproduzioni.

Agendine. Ditta Richter - Dichiaro di non  
poter concorrere.

Ditta Salomone - Dichiaro di non poter concorrere.

Ditta Alfieri e Lacroix - Per 30.000 agendine di cui



presenta diversi campioni, il prezzo varia da  
 £53.040 a £59.160.

Clamor - Per 30.000 agendine di cui presenta  
 diversi campioni, £31.000.

Istituto di Arti Grafiche: Per 30.000 agendine si-  
 mili a quelle fornite per il 1920, £39.000.

Farsi - Non ha risposto all'invito.

In seguito a tale risultato, sembra all'Ufficio  
 1° che l'assegnazione della fornitura dei calenda-  
 ri della Farsi e alla Ditta Salomone o allo  
 Istituto di Arti Grafiche, i soli che hanno presen-  
 tato offerte complete in relazione agli estremi  
 delle gare; e che, dato che la differenza fra i due  
 presentivi non è notevole, si possa prescindere  
 dalla considerazione della spesa e la scelta de-  
 va farsi cadere sul bozzetto che più risponde  
 dal lato estetico, e per i fini della propaganda.

Per quanto riguarda le agendine, la Ditta  
 Salomone e Lacroix ha presentato i campio-  
 ni meglio confezionati, ma il prezzo è as-  
 solutamente eccessivo. Rimangono la Ditta  
 Clamor con prezzi più convenienti, e l'Isti-  
 tuto di Arti Grafiche con prezzi alquanto su-  
 periori. L'Ufficio ritiene pertanto che la scel-

la dovrebbe cadere sopra una di queste due offerte, avuto riguardo alla confezione delle agendine presentate come campione.

Il Comitato, facendo proprie le conclusioni dell' Ufficio I; riserva al Consiglio diAmministrazione la scelta del bozzetto per i calendari, e dei campioni per le Agendine.

6. Trattamento all' impiegato Pietro Malacrida, malato.

Il Vice Presidente riferisce che il sig. Pietro Malacrida, addetto all' Ufficio II fu, durante il 1919, gravemente malato agli occhi e per rimare assente dall' Ufficio per circa 6 mesi, durante i quali gli fu corrisposto l'intero stipendio.

Nel corso di quest' anno, fu ripreso dal male e, in seguito a visita medica fiscale, autorizzato a rimanere assente due mesi (dal 27 aprile) col godimento dello intero stipendio. Allo scadere dei due mesi egli ha esibito una dichiarazione del Dott. Fortunati, dalla quale risulta egli essere intera...



mente guarito, ma che, trovandosi d'affezione neuritica, e però predisposto a recidiva, sarebbe prudente che egli stesse in riposo assoluto per un altro mese. Il parere del Dr. Fortunati è confermato dal D. Romagnelli, Segretario medico dell'Istituto.

Il capo dell'Ufficio s'osserva che se la malattia del Malacrida deve considerarsi come continuazione di quella sofferta nel 1919, a termini del Regolamento egli dovrebbe essere collocato in aspettativa a mezzo stipendio, avendo già usufruito dell'intero stipendio per un periodo maggiore di quello stabilito. Che se invece non si collega la malattia attuale a quella precedente, potrebbe ancora essergli concessa l'intero stipendio, con riserva in ogni modo, che in caso di ricaduta, la malattia dovrebbe considerarsi come conseguenza e continuazione dell'attuale.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,

delibera di accordare al signor Malacrida un mese di congedo con l'intero stipendio, al ter-

minuto del quale sarà sottoposto a nuovo visita, per adottare i provvedimenti che sembreranno opportuni.

7. Congedo straordinario alla signorina Amelia D'Atti.

Il Vice Presidente riferisce che la signorina Amelia d'Atti, applicata in servizio presso l'Istituto fino dal febbraio 1913, ha fatto durante gli anni passati, oltre numerosi e lunghi periodi di malattie, varie piccole assenze.

Anche nel corso del primo semestre di quest'anno è stata assente assai spesso per brevi periodi, taleché il Capo del Personale, in base alle disposizioni dell'art. 42 del Regolamento interno, le ha negato il congedo ordinario di venti giorni.

La signorina d'Atti ha ora chiesto due mesi di congedo straordinario senza stipendio in base al disposto del terzo capoverso del citato articolo 42 allo scopo di provvedere convenientemente a rimettersi in salute.

Il Capo del personale ha espresso parere favorevole allo accoglimento della domanda della



signorina D. Stri, ritenendo conveniente per  
l'Istituto che essa sia messa in grado d'rista-  
bilirsi, per poter prestare utile e regolare servizio.

Il Comitato,

Utile le comunicazioni del Vice Presidente,  
Delibera d'accogliere la domanda della signo-  
rina D. Stri, accordandole due mesi di congedo  
straordinario senza stipendio.

#### 8. Impiegati dimissionarii. Trattamen- to di quiescenza.


Il Vice Presidente comunica il seguente  
rapporto dell'Ufficio Attuariale:

Il Du. Consiglio d'Amministrazione, nella  
seduta del 18 giugno, approvando le proposte  
di questo Ufficio Attuariale, interpretava nel  
modo più largo le disposizioni di regolamento  
a favore di alcuni impiegati i quali, lasciando  
l'Istituto, avevano fatto domanda per man-  
tenere in vigore il proprio contratto di assicura-  
zione in base al maggiore capitale risultante  
dalla trasformazione avvenuta nel 1919. Poi-  
ché, però, nella relazione di questo Ufficio, non  
si concludeva favorevolmente per l'accetta-

sione della domanda, era prospettata la eventualità che sul premio puro valutato al saggio d'interesse 4.50% potesse essere richiesto un aumento del 2% (o del 5%) per le spese d'incasso (o di gestione e d'incasso) si ritiene necessario chiedere all'On. Comitato Permanente e all'On. Consiglio di Amministrazione una decisione su proposito: se cioè si debba adottare il premio puro senza caricamento, o con caricamento del 2 o del 5%."

Il Comitato, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione, autorizza l'adozione del premio puro col caricamento del 2%, nei riguardi dei funzionari ai quali si riferiva la deliberazione del Consiglio.

Depo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Visto. Il Presidente  


p. Il Comitato Permanente  
 Il Vice Presidente  
 V. Mazza

Il Consigliere Segretario  
